

CLIFF SGR S.p.A.

POLITICA DI SOSTENIBILITÀ

Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3. GOVERNANCE DELLA SGR IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ.....	4
4. INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO	7
5. OBBLIGHI DI TRASPARENZA INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ	13
6. FORMAZIONE INTERNA	14
7. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE	15

City Life Investment Financial Fund SGR S.p.A., in breve CLIFF SGR S.p.A.

Sede legale: Via degli Uffici del Vicario, 43 | 00186 Roma - T. +39 06 6948 0310- E. info@cliffsgr.it

Capitale Sociale euro 50.000,00, i.v.

P. IVA e C.F. 16284251002 - **REA RM**-1647719

Iscritta all'albo delle SGR ex art. 35 TUF - Sezione Gestori di FIA n. 207

www.cliffsgr.it

1. PREMESSA

Obiettivo della presente politica (di seguito anche la "Politica") è disciplinare l'integrazione e l'attuazione dei principi in ambito *Environmental, Social and Governance* ("ESG") nell'ambito dell'attività di CLIFF SGR S.p.A. (di seguito anche la "SGR" o "CLIFF"), sia con riferimento al processo di investimento dei fondi gestiti dalla SGR sia in relazione alla integrazione di criteri di sostenibilità all'interno della propria struttura e degli obiettivi aziendali.

In qualità di gestore di fondi di investimento alternativi di *private debt*, la SGR ritiene che l'integrazione dell'analisi ESG nel processo di investimento consenta di puntare alla *performance* di lungo termine attraverso la mitigazione dei rischi, riconoscendo il valore finanziario degli *asset* intangibili e impegnandosi allo stesso tempo a generare risultati positivi per la comunità e l'ambiente.

Tale integrazione dei fattori ESG si concretizza attraverso un'attenta selezione delle società target (prevalentemente PMI e Small-Mid Cap operanti nel mercato italiano), basata sul rispetto di specifici requisiti ESG e del tessuto socio-economico e sulla capacità di operare attraverso business sostenibili, in linea con la normativa applicabile in materia di "Finanza Sostenibile" e alla luce delle raccomandazioni delle autorità di vigilanza.

La SGR intende aderire ai Principi per gli Investimenti Responsabili promossi dalle Nazioni Unite (UN PRI) che prevedono i seguenti punti:

1. incorporare le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti;
2. essere un'azionista attivo e incorporare le tematiche ESG nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo;
3. chiedere un'adeguata comunicazione relativamente ai temi ESG da parte delle società *target*;
4. promuovere l'accettazione e l'applicazione dei principi nel settore finanziario;
5. collaborare per migliorare l'efficacia nell'applicazione dei principi;
6. comunicare le attività e i progressi compiuti nell'applicazione dei principi.

L'applicazione dei PRI non permette solo una migliore valutazione degli impatti potenziali dei fattori ESG sui portafogli di investimento, ma favorisce anche un migliore allineamento dell'attività di investimento agli interessi più ampi della società.

In particolare, in qualità di SGR specializzata nel *private debt*, si perseguono i seguenti obiettivi:

- incorporare i fattori ESG nelle decisioni di investimento;
- coinvolgere le società oggetto di investimento, sulla base di quanto praticabile in funzione dello specifico ruolo del fondo gestito, nella gestione attiva dei rischi e delle opportunità relativi a fattori ESG;
- assicurare la conformità ai principi di trasparenza.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principi ESG sono oggetto di una crescente attenzione regolamentare e stanno assumendo un ruolo sempre più centrale nelle attività quotidiane dei partecipanti al mercato finanziario, così come definiti dal Regolamento UE 2019/2088.

I principali riferimenti normativi sono i seguenti:

- Accordo di Parigi adottato nell'ambito della convenzione quadro della Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, approvato il 5 ottobre 2016 ed entrato in vigore il 4 novembre 2016 ("Accordo di Parigi");
- Linee guida sull'applicazione dei *Principles for Responsible Investment* (UN-PRI) promossi dalle Nazioni Unite;
- Regolamento 2019/2088/UE relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. "SFDR – *Sustainable Finance Disclosure Regulation*");
- Regolamento 2020/852/UE relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. "Regolamento della Tassonomia");
- Final Report sul draft Regulatory Technical Standard (RTS) concernente il contenuto,

le metodologie e la presentazione degli obblighi di *disclosure* di cui agli artt. 2a(3), 4(6) e (7), 8(3), 9(5), 10(2) e 11(4) del Regolamento 2019/2088/UE, pubblicato dalle ESAs il 4 febbraio 2021;

- Deliberazione Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni (il "Regolamento Intermediari");
- Linee guida ESG dell'AIFI, pubblicate il 24 ottobre 2019;
- Guida operativa dell'AIFI sulla *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (SFDR), pubblicato il 4 febbraio 2021.

Riferimenti alla normativa interna della SGR:

- Codice etico;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- Procedura conflitti di interesse e operazioni personali.

3. GOVERNANCE DELLA SGR IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ

La *governance* ESG richiede il coinvolgimento e la partecipazione agli obiettivi di sostenibilità da parte degli organi aziendali, del personale - che deve essere adeguatamente formato al riguardo - e dei soggetti esterni coinvolti nel processo di investimento.

Pertanto, la gestione aziendale di CLIFF deve essere ispirata a quelle buone pratiche e principi etici che orientano la Società nel modo di operare e nella conduzione dei rapporti con il territorio, con le persone, con i dipendenti, i fornitori, i clienti, le società *target* di investimento, le controparti e in generale con le comunità con cui opera o con cui è in relazione. A tal proposito, alcuni ambiti ritenuti prioritari da CLIFF sono:

- a. tutela dei lavoratori e dei diritti umani, ad esempio, attraverso l'impegno a garantire una retribuzione equa ai dipendenti oppure la creazione di un ambiente di lavoro adeguato;
- b. investimenti responsabili, attraverso l'integrazione all'interno del processo di

investimento dei fattori ESG.

Per raggiungere questo obiettivo, CLIFF implementa un quadro completo di politiche e di procedure, incluso un codice etico aziendale per la promozione di comportamenti responsabili dei singoli dipendenti e della SGR come azienda, cui si rimanda con particolare riferimento alla disciplina in ambito risorse umane e politica di occupazione, antiriciclaggio e tutela dell'ambiente. Il sistema di governo societario di CLIFF è improntato alle *best practice* e alle normative di settore applicabili alle SGR (D. Lgs. n. 58/1998, cd. TUF, e relative disposizioni di attuazione che, disciplina - tra l'altro - i requisiti di idoneità degli esponenti aziendali, il *whistleblowing*, i piani di continuità aziendale, etc.), anche in materia di responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/2001), di prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo (D. Lgs. n. 231/2007 e relative disposizioni di attuazione), di gestione del personale e di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. n. 81/2008), e relative al trattamento, protezione e comunicazione elettronica dei dati personali (Direttiva 2002/58/CE, D. Lgs. n. 196/2003 e Regolamento (UE) 2016/679, cd. GDPR).

La presente Politica di sostenibilità è pertanto integrata all'interno della struttura organizzativa e dei processi operativi della SGR, negli obiettivi personali e aziendali e nelle modalità di *reporting*. Particolare rilevanza viene data ai temi di sostenibilità nelle decisioni di investimento. La SGR adotta infatti specifiche procedure volte a individuare, misurare, gestire e monitorare, su base continuativa, i rischi ai quali sono esposti o potrebbero essere esposti i FIA, con riferimento, tra l'altro, ai fattori di tipo ambientale, sociale e di *governance*. In proposito all'interno di CLIFF è stata individuata una chiara attribuzione di responsabilità condivisa tra i soggetti che seguono.

5

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo strategico e di governo cui sono conferiti tutti i più ampi poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione della Società. Il Consiglio di Amministrazione individua gli obiettivi, le strategie e le politiche aziendali seguite dalla SGR. Con riferimento alle politiche di sostenibilità, tale ruolo si esplica nell'adozione della presente Politica e nella definizione delle linee generali di integrazione dei principi sostenibili ESG che possono avere un impatto sull'attività della SGR e sui suoi *stakeholders*.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato detiene la piena responsabilità operativa della SGR. Ad esso compete l'attuazione delle politiche aziendali definite dal CdA, verificandone l'adeguatezza e l'efficace implementazione. Nello svolgere tale ruolo L'Amministratore Delegato è, dunque, responsabile anche dell'attuazione delle politiche di gestione del rischio, ivi comprese quelle riferite all'integrazione dei fattori e rischi ESG. Inoltre, esso ha un ruolo diretto nell'applicazione delle politiche ESG nell'ambito della gestione dei singoli FIA.

Referente interno

Vista la crescente importanza che i fattori ESG stanno avendo sulla gestione degli investimenti, CLIFF ha deciso di nominare un referente interno facente parte della Funzione Investimenti. Tale figura assicura un costante presidio sulla corretta applicazione ed eventuale revisione dei principi e delle policy adottate dalla SGR nella fase di analisi, selezione e monitoraggio del portafoglio.

Funzione Investimenti

Il Team della Funzione Investimenti svolge l'attività di gestione del processo di investimento e di gestione del/dei fondo/fondi. Cosciente degli impatti sia sociali che finanziari dei rischi ESG, il Team di Investimento adotta una politica di investimento responsabile in ogni fase concernente il processo di investimento (screening iniziale, monitoraggio, etc...) nelle modalità definite dalla presente Politica. Tale team è, altresì, preposto alla cura della reportistica e dei flussi informativi utili a definire l'andamento delle imprese target anche in termini di sostenibilità.

Funzioni di Controllo

Le Funzioni di Controllo della Società supportano attraverso lo svolgimento delle funzioni di gestione del rischio, controllo della conformità e revisione interna. In particolare, contestualmente alla presentazione delle proposte di investimento al Consiglio di Amministrazione, le Funzioni di Controllo presentano un esame dei profili di rischio sottostanti, inclusa una analisi dei rischi connessi ai profili ESG.

Le Funzioni di Controllo si occupano, inoltre, del monitoraggio dei limiti di integrazione ed esclusione deliberati dal Consiglio di Amministrazione o dai regolamenti del/i fondo/i gestito/i, della informativa e reportistica predisposta sulla base di quanto

previsto dalla Politica e contribuiscono al monitoraggio delle variabili di rischio del portafoglio, ivi incluse quelle relative ai profili ESG delle società *target*.

Le Funzioni di Controllo di secondo livello verificano tra l'altro: la conformità dei processi decisionali relativi agli investimenti, ivi inclusi i fattori di rischio di sostenibilità; la conformità delle politiche in tema di gestione dei conflitti di interesse; la trasparenza precontrattuale e nella rendicontazione periodica nei confronti degli investitori sui temi degli investimenti sostenibili; il rispetto delle regole di condotta nella prestazione dei servizi d'investimento; il rispetto degli obblighi di trasparenza informativa.

4. INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

CLIFF riconosce che l'integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento è una necessità ed un valore in grado di creare un impatto positivo sul mondo.

L'approccio responsabile all'investimento di CLIFF è integrato in tutte le fasi del processo di investimento (dalla fase di pre-investimento fino all'eventuale disinvestimento). Durante tale processo la Società valuta i rischi e le opportunità di sostenibilità dell'investimento e considera eventuali piani d'azione specifici, in accordo con le istanze del mercato e degli *stakeholders* esterni.

CLIFF recepisce la definizione normativa di fattori di sostenibilità e rischio di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019) e considera:

1. «investimento sostenibile», l'investimento in un'attività economica che contribuisce a un:
 - obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare;
 - obiettivo sociale, quale investimento che contribuisce alla lotta contro la

disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

2. «rischio di sostenibilità» un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento.

La valutazione in ambito ESG mira alla creazione di valore economico attraverso l'analisi "bottom up", che si basa su un'aggregazione incrementale dei rischi connessi agli investimenti affiancando alle tradizionali metriche economico-finanziarie l'analisi del particolare Risk Factor ESG.

La metodologia di investimento, a tal fine, prevede la strategia dell'Integrazione e dell'Esclusione. Il doppio binario (Esclusione ed Integrazione) consente di combinare al meglio i due aspetti logicamente distinti dell'esclusione delle società target che non rispettano i fattori ESG con l'inclusione, premiata dal peso ottimale nel portafoglio, di quelli che vantano le migliori caratteristiche finanziarie sostenibili.

Nel dettaglio, la strategia di Esclusione si avvale da un lato di un "Negative screening" e dall'altro di un "norm-based screening". Il "Negative screening" adottato dalla SGR prevede l'esclusione di settori controversi, tra cui:

- a) tabacco, superalcolici o prodotti connessi;
- b) armi da fuoco, armamenti, forniture di tipo militare o munizioni, salvo il caso in cui tali attività siano parte di, o comunque accessorie a, politiche dell'Unione Europea;
- c) la ricerca, lo sviluppo e l'applicazione tecnica in relazione alla clonazione umana ed organismi geneticamente modificati;
- d) casinò e attività equivalenti;
- e) giochi e scommesse, ovvero produzione o commercializzazione di prodotti connessi al medesimo;

- f) compro oro e trading di metalli preziosi al dettaglio;
- g) materiale pornografico;
- h) soluzioni elettroniche o programmi che siano specificamente congegnati per permettere illegalmente l'accesso a network elettronici o lo scarico di dati in formato elettronico;
- i) ricerca, sviluppo o applicazioni tecniche relative a programmi e soluzioni elettroniche che: intendono supportare uno dei settori di cui alle lettere che precedono, scommesse via internet, casinò on line, o pornografia o sono finalizzate a consentire l'accesso a reti di dati elettronici o scaricare dati elettronici.

Il "norm-based screening" comporta, invece, l'esclusione di quelle società in contrasto o carenti nel soddisfare la normativa nazionale e internazionale ovvero nel rispetto degli UN Global Compact Principles e delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali. In particolare, le imprese che aderiscono al Global Compact adottano pratiche rispettose dei diritti umani e volte alla salvaguardia dell'ambiente e alla lotta alla corruzione, coerentemente ai seguenti Principi:

1. promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza;
2. assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani;
3. sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva;
4. l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio;
5. l'effettiva eliminazione del lavoro minorile;
6. l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione;
7. sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali;
8. intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale;
9. incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente;
10. contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

Complementarmente a tale strategia di Esclusione, CLIFF adotta un approccio di "Positive Screening", consistente nell'integrazione dei fattori ESG nel processo interno di valutazione e selezione degli investimenti, anche tramite utilizzo di questionari/checklist ad hoc e/o rating, due diligence e valutazioni di terzi specializzati. Inoltre, la SGR considera i fattori ESG anche nella fase di post-investimento, tramite un'attività di monitoraggio delle società target comprendente l'analisi dell'evoluzione dei fattori di rischio ESG, anche con l'utilizzo eventuale di appositi KPIs.

Fase di pre-investimento

Tutte le opportunità di investimento sono preliminarmente valutate dal Team di Investimento della SGR sulla base dei fattori ESG ritenuti più rilevanti (screening ESG) così da: (i) identificare in via preliminare le tematiche ESG rilevanti sulla base delle caratteristiche del potenziale investimento quali, ad esempio, il settore di operatività e il tipo di attività; (ii) identificare eventuali opportunità di intervento; (iii) completare il profilo di rischio dell'investimento.

Una volta individuate le opportunità di investimento più interessanti, per ogni società preliminarmente selezionata anche con riferimento allo screening ESG, viene eseguita un'approfondita analisi degli esiti delle *due diligence* effettuate, direttamente dal Team di Investimento o tramite valutazioni di terzi specializzati, con particolare riferimento alle tematiche ESG rilevanti.

In tale fase, il Team di Investimento utilizza un approccio multifattore prevedendo l'esclusione di settori controversi (c.d. *negative screening*) e l'esclusione di business in contrasto con normative nazionali ed internazionali (c.d. *norm-based screening*). Qualora tali primi criteri esclusivi siano rispettati, per ciascuna società target, il Team di Investimento integra nel proprio modello di analisi di dettaglio i fattori ESG (c.d. *positive screening*).

In particolare, il Team di Investimento integra le proprie analisi di dettaglio interne con specifiche attività di *due diligence* finalizzate a valutare i rischi connessi ad ogni specifico investimento potenziale in termini di fattori ESG (*positive screening*), ossia:

- *Environmental* (E)/Ambiente: questioni relative alla qualità e al funzionamento dell'ambiente;

- *Social (S)/Sociali*: questioni relative ai diritti, al benessere e agli interessi delle persone e delle comunità;
- *Governance (G)/Governano*: questioni relative alla *governance* di società e altre entità partecipate e finanziate.

Il Team di Investimento utilizza (dandone adeguata visibilità) approcci e metriche di analisi e apprezzamento dell'attività di impresa, anche mediante la raccolta di informazioni per la valutazione e il monitoraggio di indicatori significativi di sostenibilità (ESG KPIs), che, applicati ai propri investimenti, oltre a determinarne il valore economico-finanziario ne stimino l'impatto sociale, ambientale, e concernente il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva, come ad esempio (senza alcuna pretesa di esaustività e/o ordine di priorità) negli ambiti definiti nella seguente tabella:

Ambientali	Sociali	Governance
Adattamento ai cambiamenti climatici	Occupazione e competenze professionali	Organizzazione aziendale
Conservazione della biodiversità	Educazione e formazione	Anticorruzione
Efficienza energetica	Cultura	Antiriciclaggio
Gestione dei rifiuti	Ricerca e brevetti	Compliance
Inquinamento	Sviluppo della comunità e coesione sociale	Parità di genere
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Diritti della persona e pari opportunità	Adozione di una politica ESG
Prevenzione delle risorse naturali	Eguaglianza e autodeterminazione	Reportistica/monitoraggio ESG
Sostenibilità ambientale	Sensibilità ai diritti sociali della comunità di riferimento	

Transizione verso un'economia circolare

Le attività del processo di investimento svolte nell'ambito della valutazione dei fattori ESG sono rese disponibili agli stakeholder del fondo, per i quali la SGR pubblica periodicamente un report di sostenibilità in cui è descritto, tra le altre, il suddetto approccio alle tematiche di sostenibilità nelle scelte di investimento e i progressi nell'integrazione dei fattori ESG da parte delle società in portafoglio, verificate nell'ambito della successiva attività di monitoraggio.

Fase di delibera

La proposta di Investimento, contenente tra le altre gli esiti delle due diligence effettuate con particolare riferimento alle tematiche ESG rilevanti, viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera, il quale valuta anche la conformità dell'investimento agli aspetti ESG. Contestualmente alla proposta di Investimento viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione un report predisposto dalla Funzione di Risk Management ("Risk Management Report") e contenente l'esito dell'attività di:

- controllo dei limiti;
- esame dei profili di rischio definiti in base al modello di valutazione dei rischi di portafoglio, ivi inclusa una analisi dei rischi connessi ai profili ESG.

Fase di monitoraggio

Una volta effettuato l'investimento nell'impresa target, il Team di Investimento ne segue l'andamento in modo da: (i) monitorare che il profilo di rischio non si discosti da quello originariamente analizzato e (ii) verificare in ogni momento l'adempimento delle obbligazioni contrattuali pattuite. Tale attività prevede, altresì, la valutazione e la verifica dei progressi nell'integrazione dei fattori ESG da parte delle società in portafoglio, nonché il rispetto da parte delle stesse degli impegni contrattuali specifici in tema ESG e degli ESG KPIs. Le Funzioni di Controllo forniscono supporto alla SGR in tale attività di monitoraggio dei rischi ESG e

suggerisce di volta in volta le eventuali azioni di mitigazione.

Nello specifico, il monitoraggio degli investimenti in portafoglio è svolto in maniera efficiente e continuativa, con l'obiettivo di monitorare le performance ESG e identificare le opportunità di miglioramento che possono integrare le risultanze delle attività di *due diligence*. L'andamento della performance ESG del fondo viene comunicato agli *stakeholders* almeno annualmente tramite un report ad hoc. Tuttavia, in caso di accadimenti rilevanti connessi a incidenti ESG, questi ultimi saranno comunicati tempestivamente, ovvero almeno trimestralmente, all'interno del report di monitoraggio del fondo prodotto in conformità con le IPEV Guidelines.

Fase di disinvestimento

Nella fase di disinvestimento, ovvero nel caso in cui lo strumento sottoscritto non dovesse essere rimborsato secondo le modalità previste nella contrattualistica concordata, il Team di Investimento aggiorna la valutazione del profilo ESG dell'investimento e del grado di rischio ESG residuo. Sulla base di tali risultanze, il Team di Investimento definisce quindi la migliore strategia di disinvestimento al fine di individuare, tra le opzioni percorribili, quella che meglio possa massimizzare il ritorno degli investitori.

5. OBBLIGHI DI TRASPARENZA INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ

La presente Politica tiene conto innanzitutto degli obblighi previsti a carico degli intermediari dal Regolamento 2019/2088/UE relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Rilevano, in primo luogo, le previsioni di cui all'articolo 3 "*Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità*" e dall'articolo 4 "*Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità a livello di soggetto*" del suddetto Regolamento.

Entrambe le disposizioni si rivolgono anche ai "partecipanti ai mercati finanziari", rientrando in tale definizione qualsiasi "ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio", oltre che ai consulenti finanziari.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 3, infatti, i partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 4, tenendo debitamente conto delle loro dimensioni, della natura e dell'ampiezza delle loro attività e della tipologia dei prodotti finanziari che rendono disponibili i partecipanti ai mercati finanziari pubblicano e aggiornano sui propri siti web:

- una dichiarazione concernente le politiche di dovuta diligenza, ove prendano in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità; in alternativa
- una chiara motivazione della mancata adozione politiche di dovuta diligenza sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, oppure, se del caso, informazioni concernenti se e quando intendono prendere in considerazione tali effetti negativi.

La Società si impegna, altresì, ad aggiornare le informazioni di cui all'articolo 3 e a fornire sul sito web una spiegazione chiara delle eventuali modifiche apportate, in conformità all'articolo 12 del Regolamento 2019/2088/UE.

La SGR si conforma inoltre alla disciplina europea e nazionale sulle informazioni e comunicazioni pubblicitarie e promozionali, con specifico riferimento, anche con riferimento agli investimenti sostenibili, all'obbligo di fornire al cliente informazioni corrette, chiare e non fuorvianti, (articolo 36 del Regolamento Intermediari).

6. FORMAZIONE INTERNA

CLIFF predispone, eventualmente con il supporto di un consulente esterno, un piano di formazione interna relativo alle tematiche ESG volto a sottolineare il legame fra vantaggio competitivo, redditività e buone pratiche nell'ambito ESG. L'attenzione sarà quindi focalizzata sui principi e le azioni che la SGR intende porre in essere, con particolare riguardo ai criteri di investimento ESG e alla relativa metodologia.

Il piano di formazione interna è erogato a tutto il personale potenzialmente interessato e coinvolto dal percorso di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nel processo di investimento.

7. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

La Politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione della SGR ed è sottoposta a revisione, su base annuale, al fine di un eventuale aggiornamento per apportare migliorie alla stessa o allinearla agli standard regolamentari richiesti.

Nel processo di revisione della Politica, la SGR tiene conto, inoltre, delle eventuali osservazioni formulate dagli investitori ai quali viene sottoposta per opportuna consultazione.

La presente Politica è inoltre pubblicata sul sito internet della SGR in ottemperanza agli obblighi di trasparenza indicati Regolamento (UE) 2088/2019.